COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

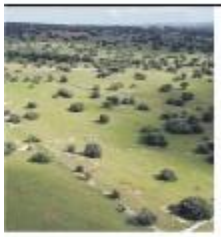
22 Marzo

LA SICILIA

Ragusa

MERCOLEDÌ 22 MARZO 2023 — Redazione: piazza del Popolo 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it





POZZALLO

Biometano, la protesta ancora non si placa Sabato un altro vertice

Il Cipa non demorde e promuove un incontro per decidere cosa fare. Confcommercio prende posizione: «La mancanza di pianificazione strategica sia posta sotto i riflettori».

ALESSIA CATAUDELLA pag. X

GIARRATANA

Omicidio Dell'Albani, è domani l'udienza al Tribunale del Riesame

SALVO MARTORANA pag. X

VITTORIA

La refezione scolastica nel mirino L'opposizione critica, Aiello: «E' top»

NADIA D'AMATO pag. XVII



VITTORIA

Assemblea Avis provinciale 683 le donazioni in più rispetto all'annualità 2021

I numeri snocciolati durante l'appuntamento promosso dall'associazione dei volontari del sangue parlano di una realtà in grande salute.

MICHELE FARINACCIO pag. XVII

«L'ho ucciso a mani completamente nude»

Vittoria. E' quanto avrebbe riferito il 45enne Dumitru Dolhoniuc dopo avere aggredito un connazionale romeno La vittima aveva 43 anni e si chiamava Vasile Romasc. I due abitavano in un casolare a Scoglitti con altre 3 persone

Il litigio è scaturito per futili motivi sulle faccende domestiche e per questioni legate ai beni alimentari



I carabinieri sono intervenuti in un casolare nelle campagne di Scoglitti dove, in seguito a una segnalazione, hanno trovato un 43enne romeno ucciso per i colpi violenti subiti in testa e sul corpo, a quanto pare a mani nude. Sarebbe stato lo stesso presunto omicida, un connazionale di 45 anni, coinquilino della vittima assieme ad altre tre persone, ad averlo riferito agli stessi militari dell'Arma che hanno arrestato il fermo di indiziato di delitto in carico all'aggressore. Il litigio sarebbe scoppiato per futili motivi legati alle faccende domestiche.

SALVO MARTORANA pag. X



Cortei colorati e animati dagli studenti a Ragusa e a Modica nel giorno dedicato alla memoria delle vittime delle mafie grazie all'impegno di Libera e di altre associazioni coinvolte

MICHELE FARINACCIO, MARIACARMELA TORCHI pag. XVIII

ACATE

Caruso e Fidone in rampa di lancio E ora si attendono Raffo e Di Natale

GIUSEPPE LA LOTA pag. XVI

RAGUSA



De Luca si scatena «Date fiducia al sindaco Cassì E' una garanzia»

LAURA CURELLA pag. XVI

RAGUSA



I partiti sostenitori di Sergio Firrincieli «Siamo noi quelli davvero progressisti»

LAURA CURELLA pag. XVI

Il caso. L'on. Abbate presenta una interrogazione e sollecita interventi urgenti per sanare le criticità

«Il consorzio di bonifica di Ragusa fa acqua da tutte le parti»

LAURA CURELLA

RAGUSA. «Il consorzio di bonifica di Ragusa fa acqua da tutte le parti». L'onorevole Ignazio Abbate, con una interrogazione urgente indirizzata al presidente della Regione, entra nel merito dell'ormai «incresciosa situazione che vivono quotidianamente i lavoratori del consorzio e gli utenti che non ricevono il servizio sperato ma in compenso si vedono recapitare bollette carissime». Una situazione da anni sotto i riflettori anche per le numerose denunce dei residenti di San Giacomo, «il consorzio, mediante una serie di acquedotti rurali, dovrebbe provvedere alla distribuzione di acqua per l'approvvigionamento idrico potabile delle aziende agrarie e zootecniche ubicate nel comprensorio consortile, distribuzione che è sistematicamente interrotta a causa della vetustà delle condutture, costellate di perdite e di guasti che privano gli utenti del servizio».

«A questa problematica - continua si aggiunge anche l'esiguità del personale a disposizione che impedisce qualsiasi tipo di intervento di manutenzione tantoda costringere gli stessi cittadini a provvedere alle seguenti riparazioni. In aggiunta alla precarietà della rete idrica, ogni avversità meteorologica comporta pesanti ricadute su famiglie e imprese, poiché l'inefficienza degli impianti di potabilizzazione non consente il ripristino immediato dell'erogazione dell'acqua. Una cosa però viene erogata con puntualità: l'emissione di cartelle per importi considerevoli».

«In passato - dice Abbate - a fronte dell'invio di analoghe cartelle è stata proposta opposizione presso la commissione tributaria di Ragusa con esito favorevole. Alla luce di questa situazione ormai insostenibile ho chiesto l'intervento del governatore, per il bene dei cittadini e dei lavoratori impiegatizi, ho contribuito il deputato.



La sede del consorzio di bonifica

COMISO: OGGI LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI MURACA

Una donna, i suoi due figli e la prigione del perdono

ANTONELLO LAURETTA



COMISO. "Liberi di cadere, Liberi di Volare", questo il titolo del romanzo di Ferdinando Muraca *(nella foto)* che sarà presentato oggi alle 19 presso la Sala Paolo VI - Centro Pastorale Francescano del Santuario dell'Immacolata. L'evento è organizzato dall'Ufficio diocesano per la Cultura, in collaborazione con gli uffici diocesani Comunicazioni sociali, Pastorale Familiare, Servizio di Pastorale Giovanile, Ufficio per l'Insegnamento della Religione cattolica. Introdurrà il dialogo con l'autore Giuseppe Di Mauro, docente e vicedirettore dell'Ufficio diocesano per la Cultura.

Il romanzo, tratto da una storia vera, racconta la vicenda umana di una donna e dei suoi due figli e di un episodio che ha segnato drammaticamente le loro esistenze. Una storia sulle soglie di una prigione tra perdono, riconciliazione, speranza e riscatto. Muraca ha lavorato come sceneggiatore, story editor e produttore creativo per la televisione in varie fiction. Dal 2000 è regista e autore di film di finzione per il cinema.

L'Olympia Comiso continua a non perdere un colpo

Risultati positivi dalla trasferta di Agrigento per il quintetto allenato da coach Farruggio

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Multiprestito Olympia Comiso sempre più in alto. Il quintetto allenato da Massimiliano Farruggio supera l'esame del Real Agrigento (74-81) e si ripropone solitario leader del campionato di basket di C Silver. Forza di gruppo, volontà indomita, accortezza tattica e superiorità tecnica ancora una volta le armi utilizzate dall'Olympia unitamente al solito gran lavoro difensivo. L'Agrigento, nonostante il nono posto in classifica, ha dimostrato d'essere squadra tosta, soprattutto quando gioca in casa, mai rassegnata e pronta ad approfittare di eventuali pause degli avversari.

Ciò evidenzia i meriti dell'Olympia in vantaggio fin dalla prima frazione di gioco, 16-21 al primo riposo e 36-45 al riposo lungo, ma coi padroni di casa che mai hanno mollato. L'ultima frazione di gara è iniziata 52-62 per la squadra comisana, ma il Real è riuscito a portarsi sul 74-78 a 12" dal termine, poi per l'Olympia l'allungo finale che ha potuto contare sulle ottime performance di Iurato (17), Vona (16), Turner (14), Andrea Farruggio (14), Nardi (4) e Salafia (7) al rientro dopo lo stop di domenica scorsa. Domenica prossima l'Olympia ospiterà l'ostica Svincolati Academy in lotta per il 4° posto.



Massimiliano Farruggio. La squadra comisana continua ad esprimersi su alti livelli. Soddisfatto il tecnico per il rendimento dei suoi ragazzi.

Stampa Online

https://www.quotidianodiragusa.it/2023/03/21/politica/comiso-distefano-candidato-sindaco-la-mia-candidatura-e-lalternativa-alla-politica-casmenea-degli-ultimi-10-anni-video/

https://corrierediragusa.it/2023/03/22/giro-sicilia-tocca-comiso-e-fa-tappa-a-vittoria/

https://www.ragusanews.com/attualita-il-giro-di-sicilia-2023-passa-da-vittoria-178072/

https://www.ecodegliblei.it/comiso-al-kome-il-26-la-performance-di-blues-lives.htm

https://www.nuovosud.it/articoli/196652-cronaca-ragusa/vittoria-tappa-del-giro-di-sicilia-appuntamento-al-12-aprile

L'ELEZIONE DIRETTA DEI SINDACI 30 ANNI DOPO

Anci festeggia una «democrazia matura»

ROMA. «L'elezione diretta del sindaco, anche sotto il profilo della legittimazione popolare e dell'orizzonte temporale, ha favorito un grande cambiamento nelle nostre città. Ha preso forma, insomma, una dimensione concreta che ha consentito il governo delle amministrazioni comunali. Il conto oggi è ampiamente positivo, da queste esperienze è nata l'Anci». Queste le parole di Enzo Bianco, presidente del Consiglio nazionale Anci, ieri, intervenuto in occasione del convegno "Una democrazia matura - I 30 anni dall'elezione diretta dei sindaci: stabilità e governabilità", svoltosi presso la Sala della Regina di Montecitorio.

Il presidente dell'Anci, Antonio Decaro invece ha voluto ricordare come «Nel 1993 il nuovo sistema elettorale per i Comuni segnò uno spartiacque fra due stagioni della politica italiana e fu visto come indispensabile a un riavvicinamento fra i cittadini e le istituzioni in un momento di grave crisi. Il fatto che oggi sia il sistema elettorale più longevo

e più apprezzato è la prova che ha funzionato bene, nell'arco di trent'anni, garantendo insieme governabilità e alternanza». anni della legge sull'elezione diretta dei sindaci «grazie anche a questo sistema - ha aggiunto- hanno stabilito con i cittadini un rapporto di fiducia basato sui fatti e sulla possibilità di verificare l'operato dell'amministrazione al termine del mandato. Quando ci ripresentiamo davanti agli elettori abbiamo solo la forza della parola data e dell'impegno mantenuto, non abbiamo paracaduti, listini né santi in paradiso a cui votarci».

Sei lustri dopo la fine dei governi assembleari, città per città, con giunte-lampo e amministrazioni che spesso si risvegliavano al mattino di colore diverso, almeno la governabilità degli enti locali in Italia ha raggiunto una sua effettiva misurabilità.

Il resto degli esiti merita valutazioni e approfondimenti diversi, ciascuno per il proprio contesto o ambito di territorio.

«La mafia è violenza e viltà Basta con l'indifferenza altrimenti si è complici»

Il riscatto del Sud. Mattarella in casa dei "casalesi" ricorda don Diana ucciso come padre Puglisi, sprona i giovani e chiede ai politici di vigilare

FABRIZIO FINZI

ROMA. «Battere la mafia è possibile. Lo diceva Giovanni Falcone: la mafia non è affatto invincibile. È un fatto umano e come tutti i fatti umani ha un inizio e avrà anche una fine». Sergio Mattarella arriva a Casal di Principe con un messaggio di fiducia dedicato soprattutto ai giovani nati in una terra nel passato sfregiata dalla camorra ed oggi simbolo di una rinascita che sembrava impensabile.

Accolto con emozione dalle autorità locali e con calore dai tanti studenti che lo aspettavano, il presidente della Repubblica ha incarnato - con la sua presenza e le sue parole - la voglia di riscatto di un intero territorio che ha avuto il suo simbolo negativo nell'omicidio di don Diana, assassinato nel 1994 all'interno della sua chiesa di San Nicola di Bari. «Don Peppino era un uomo coraggioso, un pastore esemplare, un figlio della sua terra, un eroe dei nostri tempi, che ha pagato il prezzo più alto, quello della propria vita, per aver denunciato il cancro della camorra e per aver invitato le coscienze alla ribellione», ha spiegato il capo dello Stato nella giornata dedicata alle vittime della mafia.



Mentre a Milano sfilavano circa 70mila persone per la manifestazione antimafia organizzata da "Libera" di don Ciotti, molto più a sud Mattarella poteva toccare con mano quanta acqua sia passata sotto i ponti dai tempi dei "casalesi". Terra dei Fuochi certo, terra difficile ma ora Casal di Principe è «protagonista di una stagione straordinaria di fermento e di riscatto».

Proprio l'omicidio di don Peppino Diana «è stato un detonatore di coraggio e di desiderio di riscatto. Ha prodotto un'ondata di sdegno, di partecipazione civile, una vera battaglia di promozione della legalità».

Dopo aver spronato i giovani a prendere il «testimone» di don Diana, Mattarella ha continuato a rivolgersi ai tanti che lo hanno circondato ad ogni passo invitandoli ad «essere fieri di essere nati in questa terra, che ha saputo compiere questa grande rinascita». E li ha esortati ad abbandonare i «pregiudizi», a studiare tanto visto che «i mafiosi temono di più la scuola che i giudici, perché l'istruzione taglia l'erba sotto i piedi della cultura mafiosa».

Fin qui la fiducia che il capo dello Stato ha voluto iniettare in un campo che sembra già ben seminato, ma le sue parole di condanna sono state durissime: «La mafia è violenza ma, anzitutto, viltà. I mafiosi non hanno nessun senso dell'onore né coraggio. Si presentano forti con i deboli. Uccidono persone disarmate, organizzano attentati indiscriminati, non si fermano davanti a donne e a bambini. Si nascondono nell'oscurità». Per questo, ha aggiunto, «le mafie temono i liberi cittadini. Vogliono persone asservite, senza il gusto della libertà. Le mafie sono presenti in tutte le attività più turpi e dannose per la comunità: la prostituzione, il traffico di esseri umani, di rifiuti tossici, il caporalato, il commercio di armi, quello strumento di morte che è la droga, lasciando nel territorio povertà e disperazione».

Da qui una conseguente riflessione sulla cosiddetta zona grigia, quella di chi osserva e tace, che troppo ancora permette agibilità ai mafiosi: «La lotta alle mafie riguarda tutti, ciascuno di noi. Non si può restare indifferenti, non si può dire: non mi riguarda. O si respingono con nettezza i metodi mafiosi o, anche inconsapevolmente, si rischia di diventarne complici».

Difficile far finta di non capire il senso di queste parole che Mattarella accompagna con un richiamo che chiude il cerchio: «Tutte le amministrazioni pubbliche devono far sentire con efficacia la loro presenza accanto ai cittadini. Insieme a tutte le espressioni della società civile. La politica sia autorevole nel dare risposte alle emergenze e ai problemi socio-economici dei territori». Perché la mafia si può vincere ma non si può smettere di «vigilare. La criminalità organizzata è capace di vivere nascosta, pronta a rialzare la testa al minimo sintomo di cedimento». ●

ASSOSTAMPA E GRUPPO CRONISTI

«Ricordare anche i cronisti coraggiosi dalle loro inchieste verità scomode»

PALERMO. «I cronisti, in diversi momenti della storia di questo Paese, hanno pagato un tributo altissimo per l'affermazione dei valori di giustizia e legalità garantendo, con un'informazione libera, la libertà di ciascun cittadino». Inizia così la nota del Gruppo cronisti siciliani e dell'Assostampa Sicilia, in occasione della "Giornata della memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie". «In occasione del 21 marzo - proseguono Claudia Brunetto e Giuseppe Rizzuto, segretaria del Gruppo cronisti e segretario regionale dell'Associazione siciliana della stampa - un pensiero non può che andare ai nostri colleghi che sono stati uccisi perché promotori di inchieste scomode, perché le loro domande hanno scoperchiato il vaso di Pandora di interessi mafiosi sino a quel punto taciuti; o anche perché divenuti ingombranti e pericolosi per le organizzazioni criminali». «L'esempio di Mauro Rostagno, Beppe Alfano, Cosimo Cristina, Mauro De Mauro, Pippo Fava, Mario Francese, Peppino Impastato e Giovanni Spampinato, vittime della mafia solo per aver fatto il loro dovere, è vivo nel cuore di ciascuno di noi - conclude la nota - e auspichiamo che le loro storie, tramandate alle nuove generazioni, divengano patrimonio di tutti i cittadini italiani».

L'Ue: «Riconoscere figli coppie gay»

Lo scontro. Monito del commissario europeo: «Obbligo per gli Stati». Opposizione all'attacco Pillon: «Andassero a comandare a casa loro». Centrodestra avanti contro la maternità surrogata

ALESSANDRA CHINI

ROMA. Bruxelles chiama Roma, anche sul tema dei diritti. Mentre il centrodestra va in pressing in Parlamento sulla maternità surrogata come reato universale, dall'Ue arriva un monito sull'obbligo di riconoscimento da parte di tutti gli Stati dei figli delle coppie omogenitoriali.

L'invito arriva dal commissario europeo per la Giustizia, Didier Reynders in risposta a un'interrogazione dagli eurodeputati del M5S. «La Commissione - dice Reynders - è in continuo dialogo con gli Stati membri riguardo all'attuazione delle sentenze della Corte di giustizia dell'Ue» e «ciò comprende anche l'obbligo per gli Stati membri di riconoscere» i figli «di genitori dello stesso sesso, ai fini dell'esercizio dei diritti conferiti dall'Ue». L'opposizione va all'attacco. «La smettano di continuare a fare figuracce in Europa», dice Sinistra Italiana. «Basta alle inutili e dannose polemiche di questi giorni sul caso del riconoscimento e dei diritti dei figli di coppie omogenitoriali», sottolineano anche da M5S. «Il governo ci vuole portare indietro», aveva detto ieri anche Elly Schlein. Anche dal centrodestra arrivano reazioni. «Andassero a comandare a casa loro. I trattati europei prevedono espressamente che il diritto di famiglia è materia riservata alla sovranità degli Stati membri», dice senza mezzi termini Simone Pillon, ex senatore della Lega e storicamente contrario alla maternità surrogata.

«Rivendichiamo la posizione dell'Italia - sottolinea Maurizio Gasparri - che non vuole fare nessuna discriminazione ma che, contrastando fortemente l'orrenda pratica dell'utero in affitto, non vuole offrire spazio a regolamentazioni che favoriscano questa scelta».

Del resto la maggioranza ha ribadito nei fatti la propria linea chiedendo e ottenendo la calendarizzazione di tre proposte di legge (di FdI, Lega e FI alla quale se ne è aggiunta poi una di Noi Moderati) per rendere la gestazione per altri reato universale e dunque perseguibile anche se messa in atto all'estero da cittadini italiani.

Il Pd nel frattempo è ancora al lavoro per mettere a punto definitivamente la propria proposta di legge su matrimonio egualitario, adozioni e trascrizioni che porterà la firma di Alessandro Zan. E che dovrà tentare di mantenere un equilibrio fra tutte le anime del partito oltre che guardare alle altre opposizioni. «La maternità surrogata - sottolinea ad esempio il senatore Dem Alfredo Bazoli - è una grave violazione dei diritti umani e in particolare della dignità della donna. Dunque non si possono fare le trascrizioni sic et sempliciter del rapporto di filiazione, così si avalla la maternità surrogata, seppure indirettamente. Ma il discorso vale anche per le coppie eterosessuali che ricorrono alla pratica, e sono la maggioranza». «Esiste una società matura più della politica - sottolinea la senatrice Dem Valeria Valente - e sta a noi esserne all'altezza», per questo «il Pd deve allargare il confronto sulle proprie proposte il più possibile per condurre una battaglia radicale, ma non minoritaria. E' indispensabile confrontarci senza pregiudizi, per tenere conto delle ragioni, per esempio, di una parte della galassia femminista e del mondo cattolico e arrivare a un testo con cui sfidare la maggioranza in Parlamento».